

PROGETTO INSIEME

Negli ultimi anni il Servizio Sociale ha registrato, rispetto alle problematiche minorili, soprattutto con attenzione alla fascia adolescenziale, un mutamento sulla tipologia di bisogno, sempre più caratterizzato da una fragilità della famiglia, determinata non solo dalla precarietà economica, ma anche da difficoltà relazionali ed educative, segnalata anche dalle Comunità locali: associazioni di volontariato, istituti scolastici, parrocchie, ecc.

Tali criticità hanno avuto risposta parziale anche grazie al potenziamento dei Servizi per la Famiglia, che hanno offerto supporto specialistico sia alle famiglie sia agli operatori che operano sul territorio, tuttavia si è sempre più registrato un aumento delle difficoltà delle famiglie nella gestione quotidiana e nella relazione con i figli, in fase adolescenziale.

Tali difficoltà in alcune famiglie hanno portato l'Autorità Giudiziaria a disporre allontanamenti familiari dei figli adolescenti.

Nel territorio del Consorzio nel 2010 gli inserimenti in comunità di minori adolescenti per inadeguatezza delle capacità genitoriali erano 3, nel 2012 n.8, più alcune situazioni in cui si era in attesa di provvedimento. Nel 2013 gli inserimenti sono incrementati a 10.

La comunità per adolescenti rappresenta una prima risposta, in alcuni casi necessaria, per lo stabilizzarsi di una situazione compromessa e per consentire a tutti gli attori coinvolti (minore e genitori) di iniziare un percorso di cambiamento. Spesso tuttavia la carenza di famiglie d'appoggio nel territorio, disponibili ad affidamenti di adolescenti (interventi ben complessi considerando la fascia d'età e le problematiche pregresse degli stessi minori allontanati), e la difficoltà reale dei genitori a prendersi di nuovo cura del figlio, senza una rete di sostegno adeguata e presente giornalmente (rete che il servizio di educativa territoriale non può ad oggi garantire), prolungano i tempi di permanenza del minore presso la comunità oltre il necessario, rendendo talvolta lo stesso intervento inefficace rispetto al bisogno di reinserimento nella società e nel territorio del minore stesso.

Consapevoli che il diritto alla famiglia sia prioritario per qualsiasi minore, il Consorzio attiva in via sperimentale il progetto "INSIEME", allo scopo di consentire per minori adolescenti in situazioni di trascuratezza grave, violenza assistita o disagio emotivo grave di permanere o far rientro nella propria famiglia, assistiti quotidianamente (o a seconda della singola progettazione individuale) da un educatore professionale che faciliti la relazione minore/genitore, svolga supporto genitoriale e accompagni il minore nella crescita personale e nel suo progetto di autonomia, consentendo allo stesso anche il mantenimento di relazioni tra pari che non abbiano avuto problematiche simili.

COS'E' IL SERVIZIO

E' un servizio di secondo livello rivolto ai minori adolescenti (13-17) e alle loro famiglie in situazioni di disagio grave, di emarginazione, di difficoltà affettive e relazionali di disadattamento, con la finalità di creare condizioni educative ed ambientali tali da evitare l'allontanamento dal nucleo familiare o consentire, dopo la rielaborazione del periodo critico, il rientro a casa del minore stesso. L'intervento consiste nella creazione di progetti mirati e in particolare:

- appoggio e sostegno alla famiglia nei compiti educativi
- sostegno nelle attività scolastiche
- coinvolgimento in organizzazioni che gestiscono attività del tempo libero.

UNITA' OPERATIVE COINVOLTE:

N.2 educatori professionali a 28 ore settimanali ciascuno

N.1 Coordinatore dell'Educativa Territoriale

N.1 Responsabile dei Servizi Sociali Territoriali

N.1 Coordinatore del RTI

A.S. Titolari dei casi

Educatori Territoriali referenti dei casi

N.3 facilitatori

MODALITA' DI ATTIVAZIONE:

- 1) L'Assistente Sociale titolare del caso propone l'attivazione al Responsabile SST
- 2) La richiesta viene valutata in fase preliminare dall'équipe (Responsabile SST, Coordinatore dell'Educativa Territoriale e Coordinatore del Raggruppamento Temporaneo d'Impresa Valdocco/La Famiglia/Anteo)
- 3) In caso di valutazione preventiva positiva si prevede l'avvio di circa n.1 incontri di progettazione con il coinvolgimento attivo e partecipato (applicando la metodologia relazione del lavoro di rete) con i genitori, il minore, eventuali altri soggetti coinvolti nella rete di fronteggiamento, l' A.S., l'educatore individuato e un facilitatore al fine di definire e **concertare** il progetto individuale che sarà trasmesso all'Autorità Giudiziaria coinvolta.
- 4) Avvio del progetto individuale
- 5) Verifiche intermedie con scadenze previste nel progetto individuale (nei primi sei mesi almeno una al mese)
- 6) Durata del progetto: 2 anno, rinnovabile.

VERIFICHE INTERMEDIE DEL PROGETTO: trimestrali

RISULTATI ATTESI: ritorno o permanenza a domicilio dei 75% dei casi individuati

Coinvolgimento di almeno 4 risorse (associazioni, famiglie, ecc.) presenti sul territorio

Riduzione di almeno il 50% dei costi pubblici e della durata relativa agli inserimenti in comunità per adolescenti (ad oggi della durata media di almeno un anno e mezzo)

PROCEDURA PER LA PRESA IN CARICO E LA PROGETTAZIONE

1. PRIMA DELLA RIUNIONE PROGETTUALE:

- L'A.S. invia la scheda per Richiesta Attivazione "Progetto Insieme" al Responsabile SST e al Coordinatore RTI.
- Una volta inviata la scheda si attende la valutazione da parte dell'apposita commissione costituita dal Responsabile SST del Consorzio, dal Coordinatore dell'ET del Consorzio e dal Coordinatore RTI, incaricati inoltre di individuare il facilitatore.
- Il Responsabile SST comunica agli A.S. titolari dei casi esaminati sono informati degli esiti (positivo, negativo, inserito in lista d'attesa) e informa i facilitatori individuati.
- Nel caso di parere positivo, l'A.S. può procedere ad informare il nucleo familiare ed il minore, attore principale, della nuova opportunità progettuale e della possibilità di invitare eventuali adulti per lui significativi, proponendogli inoltre di incontrare prima della riunione progettuale gli educatori del Progetto Insieme.
- L'A.S. stabilisce in accordo con gli Educatori del Progetto Insieme se sarà lei a contattare il facilitatore, per concordare una data per la riunione progettuale, o se dare il compito agli educatori stessi.
- La sede individuata per la riunione progettuale è Il Patio di Via Orfanotrofio a Biella. La durata prevista è di un massimo di 3 ore ed è compito degli educatori del Progetto Insieme prenotare ed allestire la stanza.
- L'A.S. una settimana prima della riunione progettuale deve inoltrare la scheda di invio per "Progetto Insieme" al Responsabile SST e al Coordinatore RTI che procederanno a verificarne:
 - la semplicità
 - la chiarezza
 - la presenza dei livelli minimi di protezione.Il giorno precedente alla riunione progettuale l'A.S. provvederà a trasmettere copia definitiva della scheda di invio per "Progetto Insieme" al facilitatore ed agli Educatori del Progetto Insieme. La stessa scheda andrà stampata dal Servizio Sociale e consegnata a tutti i partecipanti il giorno della riunione progettuale.

Nota bene:

- L'A.S. ha facoltà di richiedere la presenza alla riunione progettuale dell'E.T. di riferimento per il minore in oggetto.
- Nel caso in cui l'A.S., **già affiancato sul caso da un tirocinante**, valuti di far partecipare lo stesso, **deve** richiedere il consenso alla famiglia per la partecipazione di quest'ultimo alla riunione progettuale (richiesta da effettuare nei colloqui di preparazione alla riunione). In ogni caso **il tirocinante può partecipare alla riunione (previo consenso della famiglia) solo se già conosciuto dal nucleo.**

RIUNIONE PROGETTUALE:

- La riunione progettuale viene condotta dal facilitatore, unica persona autorizzata ad interrompere la seduta nel caso lo ritenga opportuno e figura incaricata di chiarire le modalità operative dell'incontro.
- L'A.S. ha il compito di presentare tutti i partecipanti alla riunione, specificandone il ruolo all'interno del progetto in costruzione.
- L'A.S. distribuisce a questo punto la scheda di invio e la legge ai presenti.

- Il facilitatore sintetizza i contenuti emersi su un cartellone visibile a tutti.
- In base ai livelli minimi di protezione espressi dall'A.S., il facilitatore avvia la fase centrale della riunione, dove ogni partecipante esprime i propri bisogni e problemi e le possibili soluzioni, che non sempre sono gli stessi esplicitati dal servizio.
- Se l'A.S. non comunica in questa fase eventuali dubbi o perplessità, non potrà dividerli col facilitatore a riunione terminata, anche perché il facilitatore non ha potere decisionale.
- Se l'incontro porta ad una condivisione ed accettazione del progetto familiare costruito insieme, si può stabilire una data per la firma del contratto prodotto ed una di verifica. Se invece non si rivela sufficiente un incontro si stabilisce direttamente una seconda data per continuare la progettazione.
- Gli educatori del "Progetto Insieme" sono incaricati di scrivere il contratto frutto della riunione progettuale e del materiale cartaceo prodotto durante l'incontro dal facilitatore.
- Una volta scritto il contratto viene visionato dal Responsabile SST e dal Coordinatore RTI prima di essere inviato al facilitatore ed al Servizio Sociale di riferimento, che, una volta ricevuto anche l'approvazione del facilitatore, provvederà a stamparne tre copie da utilizzare all'atto della stipula.
- Nella data stabilita per la firma l'A.S. leggerà il contratto a tutti i presenti (il facilitatore non deve partecipare all'incontro) che lo sottoscriveranno.
- Gli educatori del "Progetto Insieme" possono ufficialmente partire con la presa in carico.
- Una settimana prima della verifica l'Educatore del "Progetto Insieme" ricorda la data della verifica stessa telefonicamente a tutti i partecipanti alla riunione progettuale.